

ICMQ, realtà italiana che gioca sul g

# L'India

*Insieme al club italo-indiano per le infrastrutture prepara il terren*

di Virgilio



La classe media in Asia è cresciuta più che in ogni altra parte del mondo, passando da 565 milioni di persone nel 1990 a 1,9 miliardi nel 2008. Di conseguenza, il con-  
 i due terzi di quella mondiale. In particolare, entro il 2050 il consumo della classe media dell'India rappresenterà 30% del consumo della classe media mondiale e qui  
 dell'economia globale. (Fonte: dati emersi dal convegno promosso dall'Istituto Acton a maggio 2011 intitolato *Impresa familiare, economie di mercato e povertà: la trasformazione dell'A*

**Q**uando a fine ottobre prossimo la missione del governo italiano e della Confindustria sbarcheranno per quattro giorni in India per il periodo compreso bi-laterale tra le due economie, il cammino dell'industria delle costruzioni italiana ai grandi progetti di infrastrutturazione che, subentrando saranno al primo posto dell'agenda degli incontri con governanti e imprese indiane.

Di come la crisi delle costruzioni e il blocco di fatto degli investimenti infrastrutturali in Italia abbia coinvolto le imprese italiane a cercare lavoro e risorse all'estero. Governi News si è occupata ampiamente nei mesi scorsi, soprattutto in occasione dello studio comparso del fatturato estero su quello italiano che si è realizzato nel 2009-2010. Spesso questa ricerca sui mercati mondiali dell'ingegno necessario per sopravvivere - una ricerca, va ricordato, che viene condotta da successo grazie alla competitività e alta qualità del lavoro italiano - è basata sull'analisi di singole imprese e raggruppamenti, che vanno a sfidare sui loro mercati tradizionali i concorrenti di Francia, Spagna e Germania. Il caso dell'Italia invece è diverso. La qualità delle costruzioni italiane ha creato di accreditarsi a livello di sistema, grazie soprattutto alla spinta proattiva di un soggetto tutto italiano, ICMQ, che ha deciso di fare dell'Italia

il proprio laboratorio globale sfidando in quell'immenso mercato con la certificazione di qualità prima ancora che con le opere. La missione del 31 ottobre-3 novembre 2011 è stata preparata da un incontro che si è tenuto a giugno a Roma tra con Confindustria e ANCI, per pianificare le future attività in India e sarà preceduta un incontro da una Indo-Italian Business Conference.

Ma l'immenso potenziale del mercato indiano resta ancora inaccessibile, non da cogliere per le imprese italiane di costruzione, la cui presenza nel subcontinente resta assolutamente inadeguata rispetto ad altre aree del pianeta e soprattutto rispetto al livello di accreditamento raggiunto a livello internazionale.

Proprio con l'obiettivo di chiarire questo gap tra alto livello di accreditamento internazionale e presenza ancora scarna del- le imprese italiane sul mercato indiano, l'Indo-Italian Chamber of Commerce & Industry ha dato vita alla fine del 2010 all'Indo-Italian Club of Infrastructure & Building (ICIB), che raccoglie circa 80 imprese italiane ed indiane, che operano nel settore, come developers, costruttori, produttori di materiali per edilizia e altri. Nei suoi primi sei mesi di vita ICIB ha individuato alcuni passaggi fondamentali per favorire un ingresso massiccio dell'industria italiana delle costruzioni

sul mercato indiano. In primo luogo occorre un approccio basato sulla partnership tra imprese italiane e indiane e un supporto integrato da parte di istituzioni finanziarie pubbliche, come l'italiana SIMEST, e private. Al secondo posto c'è la necessità di una specifica attività di lobbying nei confronti delle istituzioni indiane, vale a dire un'azione congiunta di imprese e istituzioni diretta a favorire l'adozione di regole di assegnazione di appalti, qualificazione dei contraenti e dei fornitori di materiali, approccio alla valutazione, ecc. che consenta di premiare non soltanto la competenza sul prezzo ma soprattutto l'innovazione tecnologica e il contenuto di know-how delle opere. Gli investimenti in India e le opportunità in Italia sono ovviamente correlati: vedi box e si misurano in centinaia se non in migliaia di miliardi di euro. Ma non è solo un dato quantitativo. L'India ha problemi enormi da risolvere anche sul piano qualitativo. Uno di questi, ad esempio, è la bonifica del corso del Gange, la mosca in salvezza degli oltre 3.000 chilometri del grande fiume dove ogni 25 metri di tutto, dai rifiuti agricoli agli scarichi industriali, dal punto di vista ambientale e sanitario, richiede una sforzo immenso non

solo finanziario, ma anche qualitativo in termini di soluzioni tecnologiche avanzate. Un terreno sul quale le imprese italiane non hanno nulla da temere ai concorrenti più avanzati. Ma per entrare su questo immenso mercato occorre una volontà internazionale, in un paese come l'India, strutturata secondo criteri di forte programmazione da parte della mano pubblica sia a livello centrale che periferico. Occorre creare la consapevolezza da parte delle istituzioni appaltatrici e degli operatori privati che le tecnologie e le soluzioni italiane nel settore delle costruzioni e dei materiali sono di classe globale. I requisiti di questa strategia di accreditamento sono due. Il primo consiste nella acquisizione di un supporto tecnico locale. Questo serve a fidare i clienti operativi italiani alla qualità e ai tempi di esecuzione dei lavori che possono essere significativi, così massicci. In secondo luogo, ma sta a momenti che a valle del supporto locale, occorre concentrare risorse, competenze ed energie. Questo per omogeneizzare la capacità di rappresentarsi di interessi delle imprese italiane di fronte alla comunità indiana: autorità pubbliche centrali e periferiche, imprese, media, gruppi di interesse.

ICMQ India prima e negli ultimi sei mesi l'Indo-Italian Club of Infrastructure and Building hanno accumulato competenza e rete di relazioni per proporre

come punto di riferimento per favorire l'ingresso dell'industria italiana delle costruzioni e dei materiali per edilizia nel mercato indiano. Il Club ha identificato tre classici principali, verso ciascuno dei quali ha messo a punto una specifica strategia di servizio "vedi box". L'obiettivo è quello di coadiuvare l'India a diventare membri dell'Indo-Italian Club for Infrastructure and Building alle Associazioni Italiane che rappresentano le imprese nel settore delle costruzioni e dei materiali per edilizia. Questo passaggio è molto importante proprio ai fini dell'ac-

### Una lista della spesa c

L'economia indiana viaggia a una velocità appena inferiore a c prossimi tre anni è tra l'8 e il 10% con gli investimenti in infras di Delhi prevede di raddoppiare la spesa obbligatoria per il settore stimati per il dodicesimo piano quinquennale (2013-2017). La carenza di infrastrutture di qualità costituisce infatti un forte per sostenere gli obiettivi di aumento del reddito gli investim so tasso di crescita dell'intera economia. Oggi non è ancora decennio sono saliti del 6% nel 2010. L'India conta di attrarre dodicesimo piano quinquennale.

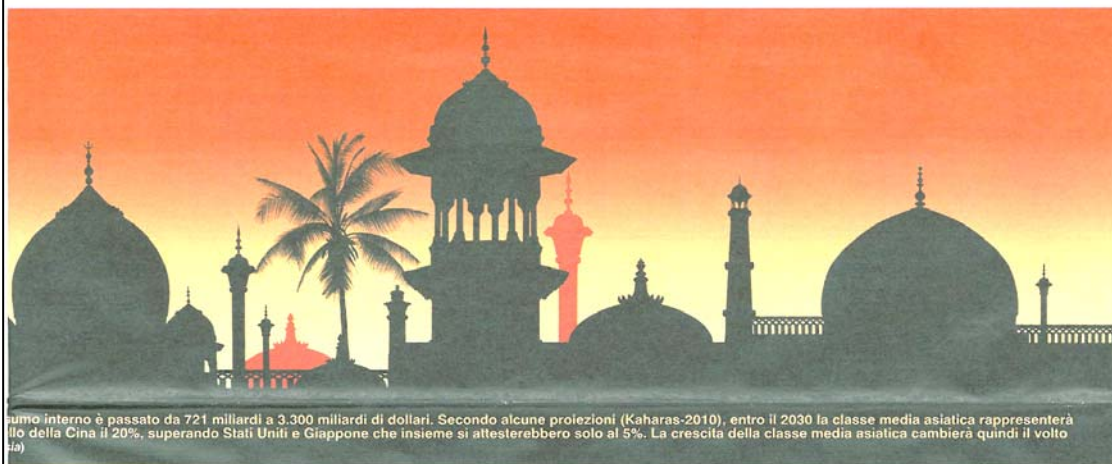
### Di seguito suddivisi per settori alcuni degli investimenti c

- STRADE E AUTOSTRADE:** 69 miliardi di euro. L'India ha la s me le autostrade sono ancora solo il 2% pari a 74.000 km.
- FERROVIE:** 49 miliardi di euro. L'obiettivo è aggiungere 25.0 nativi e Public Private Partnerships (PPPs).
- PORTI:** 16 miliardi di euro. Movimentano circa il 95 percento Containments crescerà al 15.5% nei prossimi 7 anni.
- ENERGIA:** 126 miliardi di euro. Il dodicesimo Piano Quinqu già appaltati e il resto da appaltare nei prossimi tre - cinque s
- STOCCAGGIO:** la forte espansione della catena del freddo d per lo stoccaggio dei soli prodotti ortofrutticoli.

# Il grande mercato la carta della qualità è vicina

... a un'importante missione di governo e Confindustria in autunno

Meazza



Il fumo interno è passato da 721 miliardi a 3.300 miliardi di dollari. Secondo alcune proiezioni (Kaharas-2010), entro il 2030 la classe media asiatica rappresenterà il 20% della Cina il 20%, superando Stati Uniti e Giappone che insieme si attesterebbero solo al 5%. La crescita della classe media asiatica cambierà quindi il volto (1)

credulamento di fronte agli enti alle autorità e alle imprese italiane del settore. Abbiamo visto che l'Indo Italian Club for Infrastructure and Building (ICIB) ha meno di un anno di vita ma raccoglie già più di 80 imprese dei due paesi mentre le attività svolte nei primi sei mesi

dalla fondazione sono molte e significative: dalla realizzazione di discussion papers, alla organizzazione di diverse tavole rotonde, workshop e incontri in Italia e in India, all'azione di supporto di missioni bilaterali a livello sia governativo che associativo.



### Indo Italian Club for Infrastructure and Building: come funziona

Cluster	Innovative Technologies in Infrastructure	Energy Procurement Contractors (EPC)	Innovation, sustainability and technologies for construction
Cluster	Innovative Technologies in Infrastructure	Energy Procurement Contractors (EPC)	Innovation, sustainability and technologies for construction

## 640 miliardi di euro

... della dell'altro gigante asiatico, la Cina: la crescita attesa nei futuri che giocheranno un ruolo di primo piano. Il governo degli attuali 320 miliardi di euro a oltre 640 miliardi di euro

Il freno alla crescita, stimato in uno-due punti di PIL l'anno e tutti in infrastrutture devono incrementarsi almeno allo stesso: da un ritmo di crescita poco sotto il 5% all'inizio del dal settore privato circa la metà degli investimenti attesi nel

... tiave già pianificati.

... seconda rete stradale al mondo con 3,34 milioni di chilometri

... 300 km di nuove linee entro il 2020 con finanziamenti Gover-

... del traffico totale del paese in termini di volume e il 70 per- ni di tonnellate nel 2011-12 mentre il trasporto con Cargo

... nale prevede l'aggiunta di circa 100GW, di cui circa 43 GW ni.

... i prodotti imporrà la costruzione di oltre 500 depositi l'anno

L'esperienza di ICIB si in- nista sulla strada tracciata da ICMQ che nel 2000 ha costi- tuito ICMQ Concession India, con sede a Mumbai e un ufficio regionale a Delhi, con la mi- sione di offrire ai clienti indiani un'ampia gamma di servizi per il miglioramento della qualità, durabilità e sostenibilità delle costruzioni e di costituire un punto di riferimento tecnico per le imprese italiane del set- tore che desiderano entrare in contatto con un mercato dalle grandi opportunità.

ICMQ India fornisce ai sui clienti produttori di materiali per edilizia, developer, costrut- tori e amministrazioni pubbli- che servizi di certificazione dei sistemi di gestione qualità, ambiente, sicurezza, responsa- bilità sociale ISO 9001, ISO 14001, OHSAS 18001, SA 8000, di ispezione, validazione di progetto e controllo tecnico di cantiere, di certificazione di prodotto e di edificio, di for- mazione. I risultati non si sono fatti attendere con il rilascio di certificazioni di qualità a nume- rose primarie imprese indiane, mentre si è sviluppata l'attività

di controllo tecnico in cantiere. ICMQ India ha anche costi- tuito la Construction Training Academy che eroga corsi di formazione su tutto il territo- rio indiano. L'insieme di queste attività e la strategia che le ha ispirate costituiscono la conse- guenza di una trasformazione dell'industria delle costruzioni descritta dal numero uno di ICMQ India Cesare Sacconi in direzione di una "demand driven industry," vale a dire di un settore ormai guidato dalla domanda, più che dall'offerta, anche nel caso di un'economia fortemente pianificata come quella indiana.

"Gli investitori nel settore im- mobiliare - spiega Sacconi - oggi chiedono informazioni tecniche attendibili prima di decidere un investimento. Gli sviluppatori esplorano nuovi mercati per attirare finanziamenti mentre i comitati chiedono alta qualità e efficienza energetica per ridurre i costi. Le autorità e le agenzie governative, centrali e periferiche, chiedono a loro volta edifici e infrastrutture che diano nel tempo, abbattimen- to dei rischi ambientali, elevata

sicurezza del lavoro nei progetti infrastrutturali.

Il concetto di qualità stesso si è espanso e oggi viene declinato in termini di durata e performan- ce più che di conformità al capitolato come avveniva in passato." Inoltre, nel caso specifi- co dell'India, l'industria delle costruzioni da sola assorbe oltre il 30% dei consumi nazionali di energia e le si chiede di miglio- rare l'efficienza energetica e di aumentare la sostenibilità ambientale. In India il proces- so di costruzione stesso diventa sempre più complesso causa il crescente numero di soggetti coinvolti: sviluppatori, archi- tetto, appaltatori e subcon- trattori, Project Management Companies, laboratori esterni e impianti locali di produzione del cemento. Nonostante le cre- scenti risorse che vengono de- dicate a migliorare la qualità, l'ambiente e la sicurezza i costi globali restano elevati e spesso imprevedibili a causa di tutta una serie di accadimenti che intervengono tra l'approvazio- ne del progetto e l'esecuzione materiale dell'opera prendendo, come molto spesso accade in

Italia, seri freni agli investitori: come proteggersi da imprevisti aumenti di costi o scarsa qua- lità nell'esecuzione? Ci si può coprire dal punto di vista assi- curativo? Come garantire gli stakeholder? Come migliorare l'efficienza dei governi locali e delle loro agenzie nei control- li? ICMQ India ha cercato di confermare il biglietto da visita dell'industria italiana delle costruzioni in India fornendo risposte concrete a queste do- mande, avendo chiare in testa sin dalla sua fondazione nel 2000 missione e visione.

La prima consiste nel guidare imprese e autorità indiane in un percorso diretto al ricono- scimento di standard globali di eccellenza e qualità nelle co- struzioni e nei materiali. La visione è accreditarsi come la migliore struttura di certificazione e controllo esistente in India nel campo delle costruzioni, dei materiali e delle infrastrutture. Ci sta riuscendo con risultati eccezionali per la brevità dei tempi in cui li ha realizzati. E ora il meteo al servizio del si- stema italiano delle imprese di costruzione.